

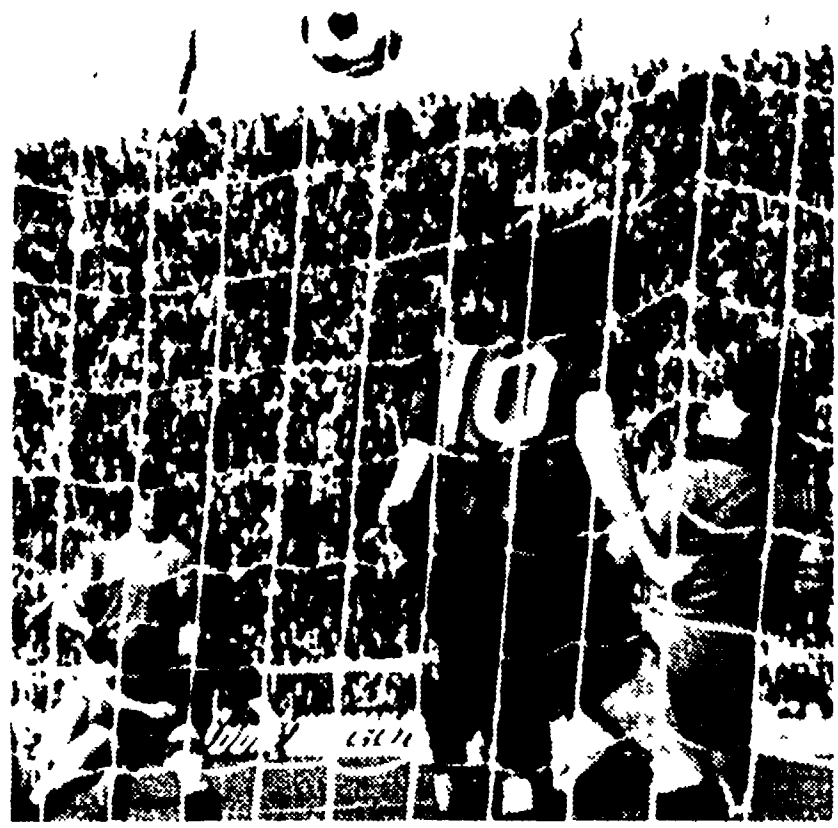
La partita tra il Perugia e i nerazzurri di Bergamo finisce 2-0 nonostante l'incidente

MARCATORI: Osti (A; autorete) al 16'; Bagni (P) al 34' del p.t.
PERUGIA: Malizia (n.c.); Redegheri 6, Ceccarini 7; Pro-

Il solo Mastropasqua a mettere ordine nel gran marasma in cui l'Atalanta pareva precipitare ad ogni minuto di più.

Un sasso colpisce il portiere dell'Atalanta: chi l'ha lanciato?

Bodini ricoverato all'ospedale per una ferita al capo - Dietro la rete c'erano i tifosi bergamaschi



PERUGIA-ATALANTA - L'autorete di Osti, a sinistra, e l'incidente al portiere Bodini.



DAL CORRISPONDENTE PERUGIA - La partita ha vissuto il suo momento più decisivo e drammatico dopo appena sedici minuti. Sulla sinistra dello schieramento perugino un calcio di punizione ha battuto da Bassano mettendovi in movimento Bagni che toccava all'indietro per Buti.

Il signor Paparesta si ricordava che l'Atalanta era stata ammunita al 15' e non aveva estinzioni ad estrarre il cartellino rosso. Per l'Atalanta era veramente la fine. Non c'era proprio pace per Rota, che perdeva anche Tavola e doveva mandare dentro in fretta la furia di Rota.

SERVIZIO Euforico Castagner PERUGIA - Nel dopopartita, dell'incontro in se stesso non se ne parla o quasi, quello che interessa gli addetti ai lavori sono gli incidenti verificatisi dopo l'autogol di Osti. Tutti Rota, allenatore, nerazzurro non sembra assolutamente un tecnico che ha perso per 2-0 e che si trova terzo ultimo in classifica: «Bodini è ricoverato in ospedale con una ferita al cuoio capelluto, fino all'incidente abbiamo dimostrato il nostro valore, dopo la partita è stata travisata, anche se i miei giocatori in dieci uomini si sono fatti egualmente valere».

«Il nostro scudetto lo abbiamo già vinto» Ma sentiamo il capitano nerazzurro Marchetti anche lui sicuro e deciso: «Dopo l'incidente per noi la partita era chiusa, abbiamo giocato solo per il pubblico». Festa, che ha privato la propria squadra del suo apporto per tutta la ripresa e parte del primo tempo, non si scusa affatto: «Ero già stato precedentemente ammunito, credevo che la punizione fosse a mio favore. Quando ho accettato il contrario mi sono lasciato andare a fare un gesto che meritava l'espulsione. Non mi giustifico, quindi, l'espulsione me la sono meritata».

Sull'altro fronte Castagner nemmeno pensa allo 0-2 a tavolino, tanto gli appare assurdo e così commenta la partita: «Abbiamo giocato in scioltezza, l'Atalanta ci ha poco impegnati, una partita troppo facile e non credo assolutamente per l'incidente occorso a Bodini».

Fatica il Torino a superare la Roma (1-0)

Pulici esce «strappato» ma al gol ci pensa Sala

Il capitano granata non segnava dal campionato '76-'77 - La squadra di Valcareggi, che mirava al pari, ha sfiorato la rete a pochi minuti dal termine per un'uscita a vuoto di Copparoni



TORINO-ROMA - Il gol vincente di Sala, a sinistra, e una bella parata di Conti su Zaccarelli.

ROMA: Paolo Conti 6; Ceccarini 6, Vullio 7, Graziani 7, Zaccarelli 6, Pulici 6 (dal 36' p.t. Erba 6), 12. Riccarand, 13. Mozzi. TORINO: Copparoni 6; Mandorlini 6, Vullio 7, Salvadori 7, Danova 6, Santini 6; C. Sala 6, Pecci 6, Graziani 7, Zaccarelli 6, Pulici 6 (dal 36' p.t. Erba 6), 12. Riccarand, 13. Mozzi.

Netta affermazione contro l'Ascoli dei biancoazzurri all'Olimpico



LAZIO-ASCOLI - Giordano segna su calcio di punizione.

Bob Lovati: da «Domenica sportiva» il gol di Ammoniaci

ROMA - Lovati si sottopone volentieri alle domande dei giornalisti negli spogliatoi. «È impossibile spiegare il mister biancoazzurro perché se abbiamo dovuto rimontare un gol laziale. Confesso che nella prima parte della gara l'Ascoli ci ha fatto soffrire un poco; comunque i miei ragazzi, dopo lo svantaggio, hanno saputo prendere le misure, lasciando pochi spazi agli avversari. Avete visto tutti come è finita».

ha toccato la palla di quel poco che è servito per ingannare Pulici e di diversi metri. Giordano è l'uomo più contestato dai cronisti; vogliono sapere come sono andate le cose in occasione della terza rete laziale. Dal nostro punto di osservazione ci è parso che Giordano non avesse toccato il pallone calciato da Mastropasqua e di diversi metri, pare: rivendica il gol che gli consente di inserirsi al comando dei cannonieri.

La Lazio pena nel primo tempo ma nella ripresa straripa (3-1)

MARCATORI: Quadri (A.) al 24', Ammoniaci (L.) al 43', del primo tempo; Giordano (L.) al 12', Martini (L.) al 18' della ripresa. LAZIO: Caracciolo 6; Ammoniaci 7, Martini 6; Wilson 7, Manfredonia 7; Viola 7; Agostinelli 6 (89' Basiani, n.v.); Giordano 7, D'Amico 7, Cantarutti 6. ASCOLI: Pulici 5; Legnaro 5, Anzivino 7; Scorsia 7, Castelli a.v. (41' Trevisanico 3), Perico 6; Pileggi 6, Nicosi 6, Biondi 5, Biondi 5, Quadri 6 (12' Brini, 13' Roccaforte). ARBITRO: Lo Nello, di Siracusa 7. ROMA - Questa Lazio è veramente una squadra pazzo. Nello spazio di sette giorni è passata da una sconfitta netta e pesante contro il Vicenza (4-1), ad una vittoria perentoria e squallante contro l'Ascoli (3-1). Il tutto con una semplicità incredibile. Dopo la bella vittoria di ieri contro i biancoazzurri marchigiani viene spontaneo chiedersi cosa avrebbe potuto fare in questo campionato la squadra laziale solo se il suo cammino fosse stato un tanto più regolare.

ERA proprio Giordano, con la sua testardaggine, a dare la sua larga vittoria biancoazzurra. Bruno, smanioso di raggiungere Rossi in vetta alla classifica cannonieri, si incaponiva in un dribbling prolungato, rimediando una punizione poco fuori dell'area. Era il 12'. Bettini lo stesso centravanti, che con un gran destro, infilava l'angolo alla destra di Pulici. La Lazio non si fermava e cinque minuti dopo arrivava il terzo gol. Martini s'inscriveva sulla sinistra e, con preciso rasoterra, cercava di colpire il bersaglio. Giordano in area, che però pressato da Legnaro e Scorsia, non riusciva a toccare il pallone (così è) e al momento parso dalla nostra poco felice postazione), ma aveva il potere di ingannare Pulici che si vedeva passare davanti agli occhi. C'era soltanto un generoso sforzo dei giocatori laziali per fare segnare ancora Giordano, ma la bravura di Pulici e la sfortuna negavano a Bruno la soddisfazione del raddoppio.

Non intendiamo certo dire

Provvidenzialmente in chiusura

b. m.